

L'assemblea approva i conti 2012

# Bernabè dice «sì» a 3 e Cassa depositi

Per il presidente *Telecom* lo scorporo della rete e le nozze con i cinesi sono «opportunità»; poi si scusa per l'andamento del titolo e attacca le passate gestioni. Risponde Tronchetti: «Ma se è lì da sei anni»

■ ■ ■ ANTONIO SPAMPINATO

■ ■ ■ Nessun tentennamento sul piano industriale e di sviluppo dell'azienda, ma delle scuse agli azionisti per il valore del titolo in Borsa. È un attacco frontale sull'«operato delle precedenti gestioni». **Franco Bernabè**, presidente *Telecom* Italia, ha affrontato ieri l'assemblea dei soci, che ha approvato i conti 2012 con il 98,7% dei presenti (pari al 44% del capitale), mostrando sicurezza sui due spinosi progetti che la compagnia telefonica ha sul tavolo: lo scorporo della rete e il matrimonio con 3 Italia. Il presidente, in entrambi i casi, vede «importanti opportunità» di sviluppo per l'azienda. Ma a decidere dovrà essere il consiglio di amministrazione: «C'è un comitato che si farà carico di valutare se meriti proseguire la discussione. Io ritengo che ci possano essere elementi positivi, ma spetterà al plenum consiliare decidere».

Sul primo punto, lo spin-off dell'infrastruttura, Bernabè vede solo vantaggi grazie alle «risorse

finanziarie» della Cassa depositi e prestiti dopo lo scorporo. Con la partnership, si assisterebbe a «una significativa accelerazione dei piani di sviluppo delle reti di nuova generazione previsti nel piano industriale di *Telecom* Italia».

Sul secondo punto, il piano di avvicinamento al colosso di Hong Kong, Hutchison Whampoa, il presidente di *Telecom* ha speso parole al miele ma ha posto una condizione: «Va realizzata a valori che rappresentino in modo corretto l'effettivo apporto delle due società presenta delle sinergie industriali».

Va bene discutere di integrazione ma scordatevi il controllo, sembra aver detto ai vertici della compagnia cinese.

Bernabè ha parlato di opportunità di riduzioni di costo in termini di strutture commerciali e di sviluppo delle reti Lte e del «beneficio di bacini di clientela complementari». *Telecom* farebbe così da apripista nel necessario consolidamento delle reti mobili su scala europea.

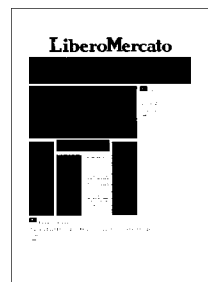
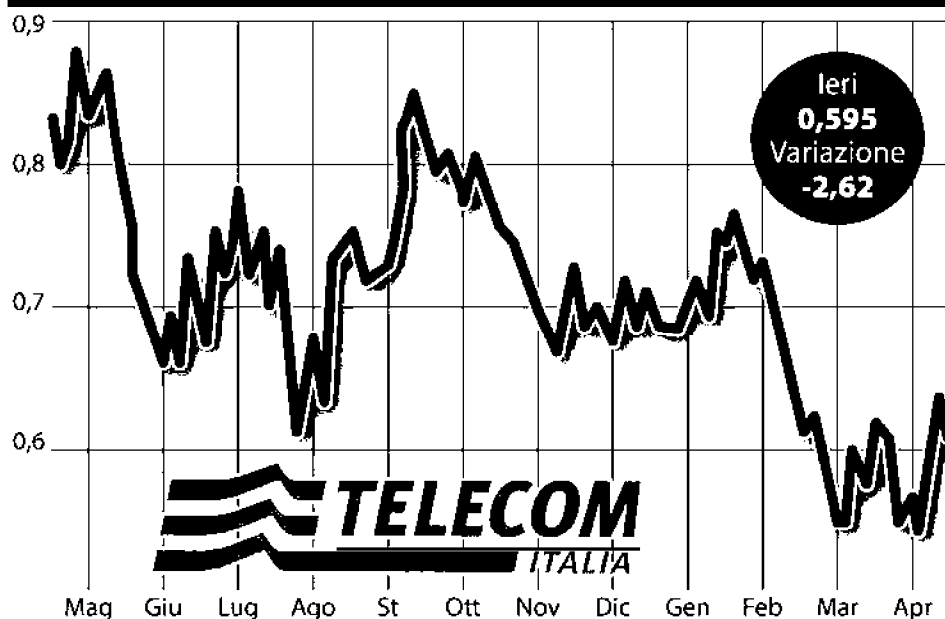
È poi arrivato, come riferiscono le agenzie di stampa, un mea culpa per la performance del titolo, sceso recentemente ai minimi storici «anche a causa della elevata percezione del rischio associata all'esposizione del gruppo sul mercato italiano: «Capisco e condivido l'amarezza e l'insoddisfazione per l'andamento del titolo», ha detto Bernabè ai soci.

Sulla critica del presidente «alle precedenti gestioni», è poi arrivata un'indiretta risposta di Tronchetti Provera: «Dichiarazioni non sono rispondenti al vero e contraddittorie» visto che **Bernabè** «è alla guida del Gruppo da quasi sei anni».

Sulla vendita di La7 Bernabè ha infine spiegato che «non mi sarei aspettato condizioni diverse» se il processo di cessione fosse stato più lento. «Sono stati coinvolti oltre 100 potenziali acquirenti nazionali e internazionali», ha aggiunto.

Ieri in Piazza Affari dominava l'orso, e il titolo *Telecom* non ha fatto eccezione: -2,62% a 0,59 euro.

## L'ANDAMENTO IN BORSA





Franco  
**Bernabè**  
amministratore  
delegato  
**Telecom**

P&G/L

## VICINO AI MINIMI STORICI

Il presidente di **Telecom** Italia, Franco **Bernabè**, ha detto ai soci di capire e condividere «l'amarezza e l'insoddisfazione per l'andamento del titolo»